Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Venerdì 29 Marzo 1889 (Abbonamento postale) N. 76.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO D'APRILE

apre nuovo periodo d'associazione alla

PATRIA DEL FRIULI.

I prezzi sono indicati in testa del Giornale.

In questo secondo trimestre sarà ripresa la pubblicazione del lavoro storico letterario

Mondo vecchio e Mondo nuovo

Memorie di mezzo secolo

del Dr G., cioè quella parte che va dal 1846 al 1866.

Chi, a datare dal primo aprile, si associasse per un anno antecipando il prezzo dell'associazione, riceverebbe in premio il primo volume delle suddette MEMORIE, e così, più tardi, i volumi successivi.

La fermezza dell'on. Doda

è di buon augurio.

Nella tornata del 27 marzo la discussione sullo schema di Legge relativo alla Cassa delle Pensioni civili e militari porse opportunità un'altra volta all'on. Seismit-Doda di raffermare la propria *politica finanziaria.*

Ognuno sa che siffatto schema di Legge veniva in origine presentato dall'onor. Perazzi, concorde con l'on. Grimaldi; ognuno ricorda che l'on. Doda vi era dapprima contrario, come corre voce che fosse contrario e che perseveri ad esserlo l'on. Magliani; ognuno ricorda che l'on. Giolitti, avanti la sua assunzione al potere, vi era favorevole e continua ad esserlo, però piegatosi ad accettare alcuni criterii del Collega onor. Doda.

Dunque, fra Ministri ed ex Ministri, ne abbiamo contrarii e favorevoli all'abolizione delle Cassa Pensioni, e nella tornata del 27 si udirono dei pari Oratori *pro* e *contra.*

Ma siccome sembra che l'accettazione in Parlamento dello schema di Legge costituisca parte del programma dell'on. Doda e del suo Collega del Tesoro, così sarebbe spiacevole che il Ministero non venisse anzi incoraggiato, fino da questo primo passo, nella ricerca de' mezzi per iscongiurare le presenti difficoltà nelle finanze dello Stato.

E tanto più spiacevole, in quantochè nella tornata di mercoledì l'onor. Doda si addimostrò fermissimo e fiducioso nelle proprie forze e nell'efficacia dei provvedimenti excogitati, e sui quali apparecchiasi a serio lavoro di concrezione. Or questa fermezza dell'onor. Ministro delle Finanze, sorretta dalla nota competenza in materia del Ministro del Tesoro, viene da noi giudicata quale *buon augurio.* E noi, essendo l'on. Doda Rappresentante di un Collegio del Friuli, dobbiamo aver cara la sua fama, e ritenere onoranza e fortuna nostra, se a mezzo di lui, nostro Deputato, l'arduo problema venisse sciolto, liberando lo Stato da impaccio gravissimo e provvedendo al più lieto avvenire economico del Paese.

Se c'è tanta disparità di pareri tra gli Oratori della Camera e del Governo sull'argomento della Cassa Pensioni, non potremmo già noi intervenire con opinioni nostre, è sarebbe vanità superba il dichiarare le cagioni dello accostarsi all'uno piuttostochè ad altro parere. Ma pur ormai confessiamo di propendere per l'accettazione dello schema di Legge, e pei criterii aggiuntivi dell'on. Doda, e anche perchè ci sembra impossibile ch'egli da Ministro, che sembra risoluto ad affrontare animoso tutte le difficoltà e asprezze del problema finanziario, abbia in animo di esigere, come primo atto della Camera, cosa men che rispondente allo scopo. È vero che pel momento l'affare della Cassa Pensioni sbarazzerebbe la via, e sarebbe un sollievo ai pensieri del Ministero. Ma assolutamente dannoso o troppo pericoloso non potrà essere mai, se contro il solo Magliani tre Ministri lo proposero, e l'on. Doda, soltanto con lievi modificazioni, acconsente ora a farlo suo. Ma probabile è che, quando sarà letto questo articolo, la Camera avrà già deciso sulla Cassa Pensioni favorevolmente; e se non per altra cagione, per non avviarsi a nuova crisi ministeriale.

Or, vinto questo primo ostacolo parlamentare, noi vedremo al più presto l'effetto degli studj e de' propositi dell'on. Doda. Il programma del Ministro si fonda sulle *economie* e quindi sulla *riforma degli organici,* sul *rinvio di spese non urgenti,* sull'*aumento delle imposte esistenti.* Egli ha proclamato anche l'altro jeri che «*quando, dopo tutto ciò, nuove imposte fossero indispensabili, egli saprebbe fare il suo dovere*, che consisterebbe nel rassegnare il portafogli. Dunque per questa fermezza dell'on. Doda noi possiamo concepire la speranza che la quistione finanziaria potrà risolversi per bene. La fermezza dell'on. Doda è per noi di ottimo augurio. G.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 28 — Presidenza FARINI

Rossi A. svolge la sua interpellanza intorno alla politica economica che il governo intende seguire così all'interno come all'estero. Esorta Crispi a non fare concessioni alla Francia nelle tariffe, le quali, secondo l'oratore, gioverebbero anzitutto ai tedeschi ed agli inglesi. Non crede che il governo possa mutare la politica economica appena inaugurata, senza compromettere gravi interessi. Migliaia di lavoratori, conclude egli, attendono dal Governo che il lavoro venga proclamato proprietà nazionale.

Crispi. La questione sollevata dal sen. Rossi esigerebbe larghissimo svolgimento. Cercherà nondimeno di essere breve.

Egli non ha votato le tariffe. Si mantiene, ad onta delle correnti protezioniste che spirano in Europa, sempre contrario ai principi che tendono a separare economicamente un popolo dall'altro. La Francia è protezionista da un pezzo, lo era fin dai tempi di Napoleone III che solo in quel paese sosteneva il libero scambio. *(Segni di adesione, si ride.)* L'Italia ha trattati con tutti, tranne con la Francia, con la quale, malgrado ogni buona volontà, non si potè mai conchiudere nulla. La ultima risposta del governo francese esclude che l'attuale Parlamento possa approvare un qualunque trattato. *(Vivi movimenti, impressione).* Quel governo ammette solo la possibilità di rimaneggiare le tariffe. A questo proposito il governo italiano è sempre animato dalle più favorevoli disposizioni, ma ora le proposte devono venire dal governo francese. Ad ogni modo, giammai il governo comprometterà la dignità del paese. Il disagio economico è innegabile, ma non è speciale all'Italia, la quale, più degli altri paesi, è facile ad eccitarsi e sconfortarsi.

Da un lato l'incremento di alcune industrie è positivo e dall'altro sono evidenti le sofferenze dell'agricoltura dipendenti dal mancato sbocco di Francia ed anche dall'eccesso di produzione. Di qui le agitazioni esagerate per intenti politici.

Il governo crede necessario in questo stato di cose un complesso di leggi provvide, ma occorre principalmente che i capitalisti, gli operai e gli agricoltori diano prova di buon senso perchè il governo non può intervenire direttamente se non per facilitare la soluzione.

Egli rimane fedele alla politica della libertà economica. Crede possibile qualche variazione nella tariffa; non però profonde modificazioni. I francesi sono così imbevuti nei principii protettivi, che qualunque discussione in proposito pare loro strana. Non crede opportuno di toccare la questione politica che la stampa avversaria confonde ad arte con la questione economica. La triplice alleanza risale al 1882 Le Francia, come respinse il trattato con noi, respinse quello con la Grecia che pure le è amica; e malgrado l'alleanza, non fu mai possibile un trattato di commercio fra la Germania e l'Austria. Confida che il Senato sarà soddisfatto di queste sue dichiarazioni, assicura non si trascurerà nulla di ciò che può facilitare gli scambi e le comunicazioni all'interno.

Camera dei Deputati.

Seduta del 27 — Presid. BIANCHERI.

Lacava presenta la relazione intorno alle casse postali di risparmio nel 1887 e la relazione statistica dei telegrafi esercizio 87-88.

Riprendesi la discussione sulla cassa pensioni.

Di Rudinì crede che la Cassa pensioni possa essere soppressa senza inconvenienti. Voterà quindi il progetto, ma dichiara di riservare completamente la sua condotta di fronte al Ministero essendo avversario deciso del governo in tutto e per tutto. (Vivi commenti)

Luzzatti risponde ai diversi oratori. Dimostra i pericoli dell'emissione di nuovi buoni del tesoro e quindi ritiene preferibile l'approvazione del disegno di legge.

Baccarini fa la seguente proposta:

« Il governo del Re è autorizzato a provvedere alle occorrenze del Tesoro fino alla concorrenza di 240 milioni con quelle operazioni di tesoreria che gli parranno meno onerose, quella compresa di una parziale prelevazione sul fondo della cassa pensioni. »

Nicotera trova strano che il ministro delle finanze mantenga il sistema del suo predecessore, dopo averlo fieramente combattuto come deputato. Quando le stesse persone sostengono egualmente il bianco e il nero, è inutile cambiare ministri. L'on. Rudinì disse che, pur non avendo fiducia nel governo, voterà la legge; e viceversa il deputato Baccarini ha testè dichiarato che, pur avendo fiducia, voterà contro. Ora egli sente il bisogno di dichiarare che, essendo avversario del ministero, voterà contro questa legge, e contro qualunque altro provvedimento che il governo proponesse.

Giolitti, ministro del tesoro, dice che il programma finanziario del Gabinetto non è tale da poter essere concretato in pochi giorni. Egli ed il suo collega Doda se ne stanno occupando e fra non molto sperano di poter presentare alla Camera concreti provvedimenti. Non può, con suo dispiacere, accettare la proposta Baccarini che darebbe al governo facoltà troppo ampie ed esorta quindi la Camera a votare la legge.

Franchetti, relatore insiste per l'approvazione della legge e Baccarini ritira la sua proposta. (Commenti. Bene, bene!)

Posti ai voti gli otto articoli del progetto come concordati fra ministero e commissione sono approvati.

Si approvano i trattati di commercio fra l'Italia e la Svizzera e colla repubblica di San Domingo.

Domani i tre progetti oggi approvati saranno votati a scrutinio segreto.

Il presidente comunica una domanda d'interpellanza di Vigoni e Rudinì al ministero dell'interno sugli scioperi nella provincia di Como, — di Sani Severino ai ministri dei lavori pubblici e del tesoro circa il modo con cui il Governo intende favorire le Società dei braccianti legalmente costituite, — di Martini Ferdinando e Ferrari Ettore al ministro dell'Istruzione se e quando intenda regolare la posizione dei licenziati dalle Scuole d'architettura.

DALLA FRANCIA.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, *26 marzo.*

Il 2 aprile verrà dinnanzi l'VIII.a Camera Correzionale il famoso processo contro la Lega de' Patrioti. Il Senatore Naquet, l'avv. Laguerre, Paolo Deroulede e Gerard sono accusati d'aver fatto parte d'una Società non autorizzata, nonchè d'una Società secreta coll'intendimento di rovesciare lo Stato.

Nelle perquisizioni operate fu sequestrata presso un luogotenente di Deroulede una lettera autografa contenente un piano di concentrazione, all'uopo di fare delle dimostrazioni dinanzi al palazzo Borbone onde provocare la dissoluzione della Camera, e nel caso questa non si fosse resa alla ingiunzione dei manifestanti, questi si sarebbero diretti verso il palazzo dell'Eliseo onde ripetere al presidente della Repubblica l'intimazione famosa di Gambetta a Mac-Mahon, di sottomettersi o di dimettersi.

Questo processo, qualunque possa essere la sentenza del tribunale, avrà un resultato diverso da quello che si ripromette il Governo, perchè l'opinione pubblica è favorevole ai processati ed avversa ai processanti.

Il ministro della Giustizia dicesi venga sollecitato a dimettersi, ed il suo successore non sarà certamente più fortunato di lui, nè potrà assidersi nella sua poltrona senza provare l'effetto delle spine di cui è ripieno il cuscino di velluto.

Il regno della borghesia è ridotto al lumicino, ed il famoso consiglio di Guizot ha prodotto i suoi frutti. Questa ostinazione della borghesia grassa di voler restare al potere malgrado la volontà della nazione espressa colle recenti elezioni farà precipitare il suo regno. Il popolo magro escluso dal banchetto degli affaristi fa sentire la sua voce in modo da spaventare i conservatori, e da gettarli a corpo perduto nel boulangismo onde scongiurare il pericolo d'una guerra che gli arruffa popoli non mancherebbero di suscitare affinchè la parte diseredata e conculcata dalla classe dirigente attuale possa a sua volta salire al potere; avvenimento che bisogna impedire ad ogni costo se si voglia mantenere e salvare la proprietà, la famiglia, lo Stato e la religione minacciati dal nichilismo selvaggio che pretende tutto distruggere prima, senza sapere come potrà ricostituire la società civile distrutta.

Ecco dunque il segreto della popolarità del boulangismo, popolarità che va ognora crescendo, perchè proletari e conservatori vedono in esso l'istromento con cui liberarsi da questa classe dirigente la quale ha sfruttato per suo conto esclusivo le tre rivoluzioni e s'è sostituita alle precedenti tirannidi facendo com'esse i suoi affari, e dimenticando le altre classi a digiuno mentre essa banchetta allegramente a spese dei contribuenti.

L'ostinazione della Camera a restare al potere fino all'ultima ora del suo mandato, e gli sforzi immani per combattere la volontà nazionale di cui ha per-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 29

Sotto il giogo.

Romanzo della vita domestica inglese.

— Due alternative vi restano — riprese Simnel, dopo qualche pausa. — O compromettere questa donna...

— Simnel! interruppe Beresford, acceso di collera.

— Permettete... Io non pretendo toccare alla immacolatezza della vostra virtù.. Esamino, studio e nulla più.. Compromettendola fino ad un certo punto ed in una certa maniera voi conquistate un dominio su lei, nè ella potrà liberarsene ad istante voluto; ma tale procedere non soltanto è ingiusto e crudele... sono inconvenienti relativi, questi... è anche pericoloso, ed ecco perchè non lo vorrei seguito... Scoperto innanzi tempo, fa crollare l'edificio...

— Ah! sospirò Beresford, evidentemente lieto di vedere scartate quelle manovre. — Passiamo dunque all'altro.

— Eh! l'altro è un metodo in assoluta opposizione con questo, un metodo del quale non vi siete mai servito, ne sono sicuro, se, come lo immagino, vi trovate ancora con la signora Schroder alle occhiate languide, ai sospiri, alle strette di mano significative; d'uopo è che vi dichiarate... intendiamoci bene... dichiararvi senza enfasi e sopratutto senza quelle manifestazioni appassionate che vi allontanerebbero dallo scopo vostro, essenzialmente virtuoso, e stabilito. Ecco, press'a poco, il tema: voi siete troppo innamorato per serbare il silenzio e troppo penetrato dal rispetto per nulla osar di sperare... Ah se l'aveste incontrata prima!.. Ma... troppo tardi ti ho conosciuta! Ed ora, che fare?... Amandola di eterno amore, voi dovete abbandonarla per sempre; cercare sotto altro cielo più benigno..

— Dimenticate ch'io non posso partire...

— Ella non lo dimenticherà, non dubitate; ella non penserà un momento a privarsi della vostra cara presenza... Per quanto si riferisce al passato, od io conosco male le donne, o voi la vedrete d'accordo con voi su tutti i punti... Voi la vedrete altresì discolparsi calorosamente dall'aver nutrito il menomo pensiero colpevole di cui le toccasse ora di rimproverarsi; ma le costerebbe troppo, e troppi rimorsi proverebbe condannandovi ad eterno esilio... Conseguenza: vi pregherà di restare, di essere... suo fratello.

— Suo fratello!

— Posizione eccellente, caro mio, che dovete accettare. Quale bellissimo pretesto per un'affezione ognor più intensa! Come la vedrete ossequiente ad ogni vostro parere, consultare i vostri gusti, scartare gl'importuni che venissero a turbare le vostre conferenze e sopratutto, ecco l'essenziale, poco a poco fare il vuoto intorno a lei, e guardarsi bene da suscitare ogni rivalità suscettibile di ombrarvi!.. Da chi potreb'ella mai sperare tanta rassegnazione ed una delicatezza spinta ad un punto così estremo?...

Malgrado la vostra qualità di fratello, voi conquistate il primo posto nella gara e vi lasciate indietro d'un bel po' tutti gli altri concorrenti, per modo che il primo premio non vi può mancare.

— Ammirabile! profondo! maraviglioso! — sclamava Beresford, sorpreso che un impiegatuzzo di Provincia, com'era già stato Simnel, sapesse dare uno schizzo così completo e così dettagliato di un vero piano di campagna per espugnare coll'astuzia una fortezza inaccessibile. Ma, perdonate la mia curiosità, donde procede in voi tanto calore ed interesse per questi *piccoli affari* della mia vita da scapolo?

— E voi, come potete dimenticare l'augusta mia qualità di creditore? — gli domandò a sua volta Simnel.

— No, certo, io non la dimentico: pur troppo, l'oblio non è concesso in materia simile. Ma però mi sembra che ci debba covare sotto qualche altra cosa. Per esempio, che non vi sia qualche rapporto tra queste vostre premure ed i nomi di Pigott e Wells che mi avete incaricato di pronunciare davanti a sir Towshend?

— Pigott e Wels, di Combeardigham?... Potrebbe anche darsi — rispose il segretario sbadigliando.

È cosa affatto naturale che non una parola di questo importante dialogo pervenne all'orecchio del capitano Lyster. Degno è peraltro di nota che, malgrado l'opinione generalmente adottata che l'amore senza speranza vada estinguendosi — in lui perdurava invece quel sentimento di affezione che lo aveva attratto verso Alice. Ei la seguiva con occhio pieno di tenerezza, ed assai prima che altri se ne fosse accorto, aveva indovinate le manovre di Beresford intorno alla giovane donna, così mal difesa dalla sua leggerezza e così mal sorvegliata dal laborioso marito.

Senz'alcun titolo per collocarsi tra lei e l'abisso, incontro a cui la vedeva correre; convinto di comprometterla colla sua protezione quasi altrettanto che lei si avrebbe potuto compromettere colle sue imprudenze; non osando interamente fidarsi alla purezza dei motivi che lo determinavano e che dovevano parere sospetti ad ognuno, e più che tutto a lei ch'era oggetto delle sollecitudini sue, egli cercava da qualche settimana per quale influenza, oltrechè la sua, e con quali consigli oltrechè i suoi propri, egli avrebbe potuto arrestare i progressi continui della lenta e sapiente seduzione che Beresford operava instigato da Simnel.

Fu allora che, avendo incontrato Barberina, egli credette di aver trovato l'invocato angelo salvatore. E fu per associarla a' suoi timori, alle sue preoccupazioni un po' gelose; fu per sollecitare il di lei appoggio, ognora più necessario a mistress Schroder, ch'egli era venuto più volte in casa di lei, scegliendo di preferenza e senza molto riflettervi le ore in cui poteva sperare di trovarla sola e perciò più liberamente intrattenersi secolei.

Ed ecco spiegato l'equivoco, del quale tanto inquietavasi la buona madre di Frank; ecco spiegato quel primo movimento di irritazione cui si mal a proposito aveva Frank ceduto, e che gli aveva fatto prendere una vera cantonata. Da tale un complesso di cause nacque la lotta che venne per un istante ad oscurare l'orizzonte dei novelli sposi, già per vero dire offuscato da qualche nuvoletta lieve.

IX

Gli Schroder, che dovevano compiere nella primavera un viaggio nella Svizzera, furono trattenuti dalle imperiose esigenze della speculazione; e quando venne il momento di abbandonare, per la stagione di estate, i loro sontuosi appartamenti della Saxe Coburgo-square essi stimaronsi fortunati di trovare un grazioso villino — costituito secondo l'architettura italiana, con parco, siepi, serre, cascate d'acqua — che un giuocatore sfortunato, cui un colpo di borsa aveva rovinato, fu costretto ad affittare.

(Continua)

duto la confidenza, avrà per fatale risultato di mantenere un'agitazione nel paese ed in tal modo scoraggiare gli stranieri che verrebbero venire alla grande mostra del lavoro universale.

Se io avessi autorità di dare un consiglio, e coloro a cui fosse diretto non fossero volontariamente sordi per non udirlo, direi che votassero il preventivo a tamburro battente e chiudessero il palazzo Borbone come quello del Luxemburgo tramutati in templi della discordia cittadina, onde i forestieri non sieno testimoni di queste discordie intestine ed il commercio non venga paralizzato dalla mancanza di clienti poco desiderosi di trovarsi in mezzo ad un popolo irrequieto e minaccioso.

Il ministro Tirard potrà liquidare alla meglio la situazione col patto però che faccia chiudere il Parlamento, e permetta a Parigi di respirare senza essere assordato dal vaniloquio di oratori buoni solo a produrre rumore nocivo alla pubblica tranquillità.

Il famoso Jacques che i parigini non vollero come deputato, sarà nominato senatore e potrà così entrare nel venerando consesso dei nonni della patria, e far parte della famosa Corte di Giustizia destinata a giudicare i fatti criminosi che si stanno cercando onde condannare il Capo del partito nazionale se si perviene a trovare mezzo di tradurlo alla sbarra.

L'associazione della Rue Cadet, pontefici Clemenceau, Rouer e Joffrin, sperano di poter opporre a Boulanger un avversario formidabile nella persona di Antoine, l'ex deputato di Metz. Si cerca con ogni mezzo di circuirlo onde fargli accettare la parte di gladiatore nel prossimo torneo per atterrare Boulanger. È mio parere che se accetta la parte che i direttori della compagnia della Rue Cadet gli hanno assegnato, potrebbe avere la sorte di Jacques avendo com'esso un nome vulgare che significa nulla, e potrebbe compatriota promettere la sua riputazione di grande meritamente goduta per l'attitudine da lui osservata durante diciotto anni di lotta sostenuta contro la Prussia protestando contro l'annessione delle due provincie restate eminentemente francesi.

Jacques avrà la consolazione d'essere (per poco tempo è vero) senatore, ed Antoine, se si compromette coi Radicalisti, perirà con essi e sarà reietto dal suffragio universale che, si voglia o non si voglia, è il vero sovrano consciente del suo diritto di disporre di se medesimo senza tutori e deciso a farlo rispettare.

Madrassi, père.

La questione delle scuole italiane in Albania.

Un' intervista con Bahry-pascià.

Scutari, marzo 1889.

Il governatore generale di questo *vilayet* (provincia), Bahry pascià, ricevette dalla Sublime Porta l'ordine di avversare in tutti i modi possibili le scuole italiane e, cosa insolita per un funzionario turco, egli si diè a tutt'uomo ad eseguirlo, dimostrando uno zelo degno incontestabilmente di miglior scopo, con gran giubilo dell' Arcivescovo, dei clericali, dei gesuiti, e — in una parola — di tutti i tartufi che vorrebbero dannare la popolazione cattolica di questo paese all'eterno oscurantismo per meglio dominarla e ridurla a tal grado di abbiezione da servir da testimonio impassibile alle loro imprese non certo gloriose.

La questione delle scuole italiane in Turchia è così grave, che posso permettermi di chiamare la vostra attenzione su quanto qui si fece dai clericali nella speranza di poter impedire la benemerita, filantropica, liberale istituzione che ridonda a tanto onore della patria nostra.

Appena si ebbe contezza che anche Scutari era compresa nel novero delle città che avrebbero avuto la fortuna di essere dotate di scuole e d'un asilo, i gesuiti si affrettarono a supplicare il governatore generale di accordare al loro collegio di San Francesco Saverio, che pomposamente fregiano del titolo di *commerciale*, mentr'è tutt'al più semenzaio di sagrestani, un maestro di lingua turca, dichiarando di riconoscere le Autorità scolastiche ottomane, di sottomettersi a tutte le loro ispezioni e di uniformarsi alle loro saggie ordinanze.

Scaltramente colsero l'opportunità per enumerare a Bahry pascià i gravi pericoli che possono derivare al suo Governo dall'istituzione di scuole liberali, e terminarono coi professarsi umili e fedeli servi del sultano, a null'altro intenti che ad ispirare agli allievi del Collegio sentimenti di obbedienza cieca e la massima devozione pel loro sovrano.

Prima ancora dell'apertura delle scuole l'arcivescovo, spalleggiato dal locale Consolato generale austro ungarico, qual protettore del culto, protestò presso il governatore contro la loro istituzione, qualificandole d'atee e destinate a scalzare il cattolicismo in questo paese. Babry-pascià, che da buon maomettano non è affatto entusiasta pel cattolicismo, considerò nondimeno la protesta dell'arcivescovo come cacio sui maccheroni ed invitò l'italianofobo prelato a dargliela in iscritto, promettendogli di trasmetterla alla Sublime Porta affinchè se ne valesse nell'opposizione ostinata che vuol fare alle scuole italiane.

Intanto i Gesuiti, ottenuto un aumento di sussidio di mille fiorini all'anno dal Governo austro-ungarico, aprirono una scuola elementare gratuita, ed in pochi giorni, influendo sull'animo dei genitori per mezzo del Tribunale della penitenza ed adescando i ragazzi con dolciumi, immagini di santi o simili bazzecole, raggranellarono buon numero di alunni.

I Francescani, svegliatisi dal loro torpore per tema di perdere il sussidio dell'i. r. Governo austro-ungarico, si videro costretti a riordinare un po' la loro scuola, troppo negletta da alcuni anni, e, avendo bisogno di un insegnamento per la classe superiore, salariarono un pseudo-pedagogo che eserciva una scuola privata per risparmiar la fatica di adoperar la sega e la pialla. Questo pedagogo, sedicente italiano, renitente alla leva, ma pur sussidiato mensilmente dal nostro Governo, che inoltre gli accordò il mese scorso una indebita gratificazione di trecento lire, andò con tutta la sua scolaresca dai Francescani, i quali altro non agognavano che di poter provare al Consolato generale austro ungarico che il numero degli alunni della loro scuola rimaneva stazionario ad onta dell'istituzione delle scuole italiane.

Malgrado tutto ciò le scuole fondate dal nostro Governo si aprirono con un numero considerevole di alunni, fra i quali notavansi molti figli di cristiani impiegati al servizio turco, quali dottori o farmacisti militari, e di maomettani albanesi.

Bahry pascià obbedendo premurosamente agli ordini del suo Governo ed aizzato per soprassello dalla cricca clericale, inviò una serie di Note al Consolato italiano chiedendo spiegazioni circa le istituentesi scuole, protestando contro di esse e declinando ogni responsabilità per le conseguenze che potessero derivare dall'illegale loro apertura. Tali note lasciarono il tempo che trovarono e furono passate *ad acta*. Irritato pel nun conto in cui si teneva la sua prosa Bahri-pascià chiamò a se quegl'impiegati cristiani che avevano con tanto entusiasmo afferrata la favorevole occasione di procacciare ai loro figli l'istruzione e l'educazione civili, li apostrofò violentemente rimproverandoli di avere inviati i figli a scuole che non godono l'approvazione del Governo ottomano, e con minaccie di severi castighi, loro ingiunse di ritirarneli senza ritardo. Quei miseri dovettero borbottare un *pek allah!* (verissimo!) sconcendosi in inchini ed in salamelecchi, ed appena sortiti dalla casa dell'adirato governatore corsero ad eseguire gli ordini ricevuti.

Egualmente fece Bahry-pascià cogli albanesi maomettani rei d'aver mandato i figli alle scuole italiane; ed un capitano marittimo di Dulcigno, emigrato dalla sua città natale dacchè venne ceduta al Montenegro, mostrandosi riluttante ad obbedirgli, fu rinchiuso in carcere e non ne uscì se non dopo avergli promesso di uniformarsi al suo volere.

Tale accanimento contro le scuole italiane fece nascere in me il desiderio di conoscere gli argomenti con cui questo governatore generale credeva di poter coonestare il suo operato. Feci perciò in modo d'avere un colloquio con lui, e dopo aver parlato di cose indifferenti abbordai l'interessante questione delle scuole. Bahry-pascià mi confermò d'aver ricorso a minaccie ed a mezzi coercitivi per obbligare i maomettani e gl'impiegati ottomani a desistere dal l'inviare i loro figli alle scuole italiane, e dichiarò d'aver dato ordine alla Polizia di sorvegliarli attentamente affinchè alcuno d'essi non si permetta di deludere con qualche sotterfugio la sua proibizione.

Avendogli chiesto con qual diritto egli ricorse a misure di rigore per strappare degli alunni alle scuole italiane, mi rispose aver agito a seconda degli ordini pervenutigli dalla Sublime Porta e soggiunse che non cesserà dall'avversare le scuole sino a che queste non saranno legalmente riconosciute dal suo Governo. Inoltre mi disse che non permetterà mai ai figli di maomettani o di impiegati governativi, sebben cristiani, di frequentare le nostre scuole, se queste non saranno sottoposte alla sorveglianza degli ispettori turchi, se i libri scolastici non saranno approvati dalla Censura turca, se infine gli insegnanti italiani, oltre al presentare la loro patente, non subiranno un esame per dimostrare alle autorità scolastiche turche la loro idoneità. E scusate se è poco! Bahry pascià mi disse ancora che sino a tanto che le scuole non saranno legalmente approvate e riconosciute, egli declina ogni responsabilità per quanto può succedere, il che obbliga il Consolato italiano ad aumentare sempre più di precauzione e di sorveglianza.

Questo stato di cose sarà certamente stato segnalato all'on. Crispi, che avrà saputo far comprendere alla Sublime Porta che l'Italia, al pari d'ogni altra grande Potenza, ha diritto di istituire scuole in Turchia senza essere menomamente obbligata ad intercedere l'autorizzazione.

CRONACA PROVINCIALE.

Strade e divertimenti.

Latisana, 23 marzo.

Da quanto ci consta, la strada della nostra stazione prenderà il tanto desiderato e contrariato nome di rettifilo-Fabris e ciò perchè il signor proprietario omonimo ha pienamente aderito per la cassione del suo fondo in cui la summenzionata strada verrà fatta.

Era tempo, dice qualcuno, di vedere un finale risultato sulla questione della via di accesso alla stazione, e noi aggiungiamo che senza il tempo nulla si ottiene, nè senza consigli o ben ragionati criterii...

Del resto era da prevedere che la ben conosciuta gentilezza del signor Fabris non si sarebbe smentita in questo affare; ne facciamo vive lodi.

Iersera alla serata del buffo-comico-cantante signor Ferrari il pubblico ha avuto occasione di applaudire tutti gli artisti.

Il Ferrari, pella sua originalità che tanto piacque, si meritò gli apprezzamenti, niente esagerati, dell'uditorio.

Ha cantato benissimo il baritono sig. Gironi, dalla voce vibrante ed artistica, una romanza originale e di buon gusto, dal titolo: « Scendi dal ciel aurora ».

Interpreti della brillantissima farsa: *La morosa del Barba*, furono gli artisti Covi e Ilardi, i quali non avrebbero potuto far risaltare meglio un appassito e ridestato amore. Il Covi specialmente agisce con tale e tanta franchezza e maestria, da non lasciare il pubblico un momento in dubbio sulla sua capacità comica non comune.

Se una indisposizione avvenuta al brillante sig. Marzollo, altro bravo artista, non lo avesse tenuto lontano dalla scena, avressimo potuto gustare un'altra prova della sua bravura. Facciamogli augurii per una sollecita guarigione onde poterlo rivedere e risentire sul palco scenico.

Volendosi commemorare monsignor Carnevale, questa sera seguirà un ballo in una casa privata con orchestra udinese e si prevede che la festa avrà ottima riuscita, se non altro perchè le gambe di quei sigcori ballerini riposarono una ventina di giorni... quindi è ragionevole di scuoterle, giacchè lo acconsente metà quaresima; e buon divertimento.

Sparo di mortaretti.

In Alesso i contadini Stefanutti Pietro e Giovanni Battista spararono dei mortaretti in fra l'abitato. G. B. fu ferito alla gamba destra abbastanza gravemente e gli vorranno circa due mesi per guarire alla meglio. Oltre a ciò entrambi furono messi in contravvenzione.

Questa è graziosa!

Il prestigiatore De Principi Mattei, che *lavorò* anche a Udine, dava in queste ultime sere trattenimenti al Teatro Sociale di Gemona.

La sera del 25 corr. egli si presentò al teatro talmente ubbriaco, da non poter dare esecuzione al suo programma. Si deve alla forza pubblica se non accaddero disordini.

Il prezzo del biglietto fu restituito agli intervenuti; ed il Teatro senz'altro fu chiuso.

Morte d'un parroco.

È morto domenica sera il sacerdote Don Carlo Facci Parroco di Prato Carnico.

La nuova Fabbrica laterizi

PILAN E MINCIOTTI

in **CAMINO DI CODROIPO** metterà in commercio coi **primi di maggio** i prodotti del Suo Privilegio **a prezzi da non temere concorrenza.**

La qualità eccellente delle argille, la perfetta cottura — dovuta e al sistema Hoffmann dei forni perfezionato e alla valentia di chi dirige e presiede ai lavori, la prontezza nell'esaurimento di ogni commissione per quanto forte, assicurano la ditta di ottenere una numerosa clientela.

La fabbrica per quest'anno ha disposto l'approntamento di **tre milioni di pezzi in sorte,** potendo all'occorrenza aumentare il suo prodotto.

Si eseguiscono anche, sopra ordinazione, lavori artistici di qualunque genere in terra cotta.

Bastonate a Gorizia.

Scrivono da Gorizia all'*Indipendente* in data di mercoledì sera:

Sono le 11 pom.; una folla abbastanza numerosa esce dal nostro teatro Sociale ed è spettatrice di una scena disgustosissima, per la quale alcune signore sono eccitatissime.

Nell'atrio a sinistra il conte Arturo Mels Colloredo con una canna percosse il barone Giorgio Locatelli.

Il secondo reagisce, ma il primo mena colpi ed è più robusto. Si grida.

Il Mels dice:

— *Non mi farò mai urtare da quel figurotto per gli anditi.*

Il Locatelli risponde.

— *Ci vedremo domani*, ed imbattutosi in una guardia, addita il Mels e pretende che la guardia lo arresti. Il pubblico frattanto divise i due; un signore disse loro:

— *Finiamola, signori conti e baroni, se non hanno riguardo per le loro persone, lo abbiano per il luogo dove si trovano.*

Il Locatelli venne ferito alla testa piuttosto gravemente; il sangue gli usciva dalle ferite abbondantemente.

Prevedesi un duello. Il Locatelli è ufficiale di cavalleria.

CONDANNATO A MORTE.

Alle Assise di Gorizia si tenne mercoledì il dibattimento contro Leonardo Piazza, di Terzo.

Il Piazza, una mattina del decembre p. p. s'era introdotto nella casa dei suoi antichi padroni, aveva scannato in modo barbaro la serva, una gentile ragazza appena ventenne, ed aveva poi incolpato il famiglio di casa. Manca interamente una spiegazione umana del fatto. Le circostanze indicate dal Piazza come cause impellenti, cioè che l'uccisa avesse sparlato di lui verso i padroni, che gli avesse ordinato lavori a lui non spettanti p. e. nettare il pollaio, lavare le stoviglie, portare acqua, dovevano apparire ed apparivano in fatto, come puerilità, che male spiegavano il caso atroce. Questo, insieme a gravi stranezze della vita anteriore del Piazza, alla circostanza ch'era affetto di pellagra e fortemente dedito alle bibite alcooliche, porsero occasione al difensore avv. Lovisoni, di sostenere e svolgere nella sua arringa, che i giurati non potevano pronunciare un verdetto di colpabilità, essendo fondato il dubbio che Piazza, fornito già per natura d'un forte grano di pazzia, fosse stato intellettualmente sbilanciato dalla pellagra e dall'alcoolismo, malattie che offendono principalmente il cervello.

Il difensore si trattenne specialmente sulla pellagra, evocò il pensiero delle tristissime condizioni delle nostre popolazioni agricole friulane, delineò colla scorta d'insigni pellagrologi i sinistri effetti che ha la pellagra sulla vita intellettiva, disse della monomania omicida che ne può conseguire, e che il Piazza assolto, perchè non tornasse in patria a inquietare i suoi tranquilli compaesani, poteva essere consegnato al manicomio.

Il presidente ricordò ai giurati, impressionati forse dalle parole del difensore, il giuramento, affinchè non uscissero dall'orbita delle strette risultanze del dibattimento; e il verdetto affermò la colpa ad unanimità di voti. La condanna non poteva quindi essere che di morte. Il difensore invocò la grazia sovrana, augurandosi che la gentile Gorizia non sia funestata dall'orrendo spettacolo d'un'esecuzione capitale.

Rothschild guadagna 50 milioni.

Al finir del mese si emette il nuovo prestito russo di 700 milioni, dalla sola casa Rothschild. È la risposta del gran barone alle accuse fattegli alla Camera.

L'emissione è fatta dalla sua casa sola in Parigi, Londra e Francoforte, e altrove, dalle case designate da lui. Che potenza! Si calcola che egli vi guadagni un 50 milioni; si ripaga rapidamente delle accuse e delle perdite. Si calcola — scrive il corrispondente parigino alla *Gazzetta di Torino* — che la sottoscrizione pubblica non sia che una commedia, perchè il prestito è già preso da lui stesso e dai suoi clienti. Sarà un plebiscito francese per la Russia.

Avviso interessante.

Il sottoscritto, visto che in questa Città vi è deficenza di pubblici esercizi di vendita vino, così per maggior comodità dei signori amatori di questo genere, si è deciso riaprire l'antica osteria sotto terra in via Iacopo Marinoni — ex Santa Maria — Casa Rubini — vendendo vino di Trivignano e Claujano a **Cent. 60 e 40 il litro.**

ANGELO MASETTI.

Sementi da Prato

perfettamente depurate e dell'annata, trovasi una bella partita presso il sottofirmato, raccolta nei propri fondi in Flambro.

Giacomo Filaferro

Sub. Venezia N. 30

VEDI TREFUSIA in quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 28 3 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	[illegible]
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	747.5	747.6	750.9	[illegible]
Umidità relativa	70	52	47	[illegible]
Stato del cielo	copert.	copert.	sereno	[illegible]
Acqua cadente, M. M.	—	—	—	
Vento (direzione	—	S	NW	—
Vento (velocità chi.	0	2	2	—
Termom. centigrado	9.7	13.3	8.5	[illegible]

Temperatura massima 16.3 — minima 6.4 | Temp. minima all'aperto 3.5

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 28 Marzo.

Tempo probabile

Venti freschi settentrionali. Temperatura in diminuzione. Il tempo migliora.

Ai cortesi Soci di Udine

facciamo sapere che abbiamo consegnato al nostro Esattore signor Monticco le *bollette di pagamento*, secondo la consuetudine.

Quelli che avessero già pagato pel trimestre primo, sono pregati ad anticipare l'importo del secondo.

Indirizziamo preghiera anche ai signori Soci provinciali di mettersi in corrente.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli*.

Per gli Ospizj Marini.

Si ha la quasi certezza di avere uno spettacolo certo simpaticissimo ed attraentissimo a vantaggio di quella umanitaria istituzione che son gli Ospizj Marini: cioè la rappresentazione di una commedia nuova per Udine, data dalle nostre Signore.

In un'altra serata, che si sta combinando, sempre in pro degli Ospizj Marini, si avrebbe un *assortimento* di spettacoli: musica, canto, recita di bambini, scherzi ottici...

Ne riparleremo.

Pei danneggiati di Chioggia.

Anche la Società Operaia Cattolica di Udine apre una colletta a favore degli orfani di Chioggia. Le offerte si ricevono presso il sig. Zorzi Raimondo in Via Manin N. 14 e saranno spedite al Vescovo di Chioggia.

Il *Cittadino* registra la prima offerta di S. E. il nostro Arcivescovo in L. 50.

Teatro Minerva.

La figlia di madama Angot, tanto aspettata e desiderata, ottenne ieri sera un buon successo.

La signora Spinelli è una graziosissima Claretta, e quale da lei si poteva aspettare.

Anche in quest'operetta la distinta artista brilla per il suo bel canto e per un'azione correttissima; e seppe acquistarsi molti e sinceri applausi.

La signorina Clara Scannavino piacque sotto le vesti di madamigella Lange, canta bene e fu applaudita, insieme alla signora Spinelli, nel bel duetto del secondo atto.

L'Amaranta non poteva trovare migliore interprete della signora Castagnetta, che sa, mercè le sue belle doti naturali ed artistiche, far spiccare a dovere la breve parte.

Il signor Marchetti, non era neppur punto di dubbio, che fosse un ottimo *Larivaudière*.

Egli è un artista accurato ed intelligentissimo, e come tale, sa dare il vero colorito a tutte le macchiette a lui affidate sia pure l'avaro Gasparre, lo zotico Lambertuccio e l'effeminato Larivaudière.

E così ugualmente il sig. Giuseppe Castagnetta, altro bravo e simpatico artista, riescì un *Pomponnet* degno d'ogni elogio.

Il duetto del 3.o atto fu eseguito assai bene dai signori Marchetti e Castagnetta e seppero trovare la nota allegra senza per nulla degenerare nel vieto e nel triviale.

Il signor Papucci in questa operetta risalta di molto, e seppe affermarsi un buon *Pitou*, sia per azione come per canto.

Apprezzato in tutta l'operetta fu specialmente applaudito nella romanza e duetto con Claretta nel 1.o atto.

Contribuirono al buon esito dello spettacolo anche tutti gli altri artisti ed in ispecial modo il sig. Spinelli e le sorelle Giuntini.

L'orchestra, sotto l'abile ed intelligente direzione dell'egregio m. Giacomo Verza, diede una bella esecuzione della briosa musica del Lecocq.

In complesso lo spettacolo è riescito, e se ci fu un ritardo nell'andata in scena per cause indipendenti dall'impresa, tuttavia l'esecuzione di ieri sera compensò a dovere l'aspettazione del pubblico.

Questa sera, alle ore 8 1/4, seconda rappresentazione dell'operetta *La figlia di madama Angot*.

Un comunicato del sig. Giacomo Tosi.

Col titolo *Sulla mal ideata e peggio pubblicata proposta fusione dei Giornali amministrativi*, ci perviene per mezzo d'usciere uno scritto del signor professor Giacomo D. Tosi che qui sotto pubblichiamo, con avvertenza che il signor Tosi poteva benissimo risparmiare le spese dell'*intimazione legale*.

— *L'ottimo* sig. Nardi ha risposto alla nostra *strenna* che confutava la sua proposta, ed egli era nel suo pieno diritto, e, facendolo, non ha punto tradito il suo carattere, e s'è mostrato anco una volta quello che fu, quello che è e che forse sarà sempre.

Egli, infatti, ebbe finora l'abitudine di far polemiche senza senso, abbandonando le discussioni sulla questione principale non solo, ma anche sulle secondarie, e ciò perchè non potendolo per mancanza d'argomenti, e non sapendole sostenere, ama meglio scendere invece platealmente alle offese, ad aggressioni, ad insinuazioni maligne o gesuitiche onde stornare l'attenzione dalle principali sue corbellerie, e ciò con citazioni e riproduzioni di lettere, di brani di esse o di altro, che nulla ha a fare colla questione. Razzolando nel fango è sempre pronto a prenderne una manata, per gettarla, ma inutilmente, in viso altrui.

Dice che la polemica fu *provocata*, ma dimenticò di dire che *fu egli che la provocò*, nè la provocazione venne da noi certamente, perchè la sua proposta aveva già provocate polemiche sui giornali: *Interessi Locali — Il Corriere dei Comuni — L'Aurora*, prima ancora che noi scrivessimo.

Noi dicemmo che la sua proposta e la sua discussione sulla fusione dei giornali amministrativi fu fatta per *ambizione*, per *mania di far parlare di sè, per dar ad intendere il suo interessamento*, in tutto ciò che fa o crede di fare per la classe dei Segretari, *mostrando gli altri tanti parassiti e vampiri e solo Lui filantropo tribuno*. Quanto abbiamo asserito però, noi lo provammo, e per mostrare che non c'inganniamo, e perchè siano meglio conosciute le *modeste* aspirazioni dell'*ottimo* signor Nardi, anche noi trascriviamo una sua lettera colla quale nel 1886 ci pregava di appoggiare la sua candidatura a **Deputato al Parlamento:**

Eccola.

. . . .

« Ed ora un favore.

« Mi pervennero da molti collegi proposte di candidatura nelle prossime elezioni politiche. — Io rifiutai sempre, ma ora, per consiglio dei miei amici, i quali vedrebbero nella mia elezione un grande vantaggio per la causa dei Segretari, mi sono risolto di accettare, senza però mostrare nessuna simpatia per uno o per un altro collegio.

« Ella avrebbe difficoltà di scrivere nel prossimo numero dell'*Ape* un fervorino in tal senso?

« Potrebbe nel caso limitarsi ad accennare che da varii colleghi venni interessato ad accettare l'onorifico incarico, e che l'*Ape* fa voti perchè io mi risolva di accettare e perchè i Segretari si mettano d'accordo per la riuscita. » (1)

. . . .

Devotissimo Collega
G. Nardi.

Se ciò non è una *modestissima* ambizioncella, e se non è uno *scopo* di lucro e di affari sotto l'usbergo genuinco dell'insistenza dei colleghi e lo speoso motivo dello interesse della loro causa, allora ci ricrederemo e domanderemo perdono all'*ottimo* Nardi.

Guglielmo il grande, di Treviso altro *Don Basilio*, conoscendo bene gli effetti della calunnia volle tentarli anche contro di noi, ma riguardo ai dubbi, se condo suo costume, malignamente sollevati sui nostri titoli, ci fa ridere la sua trovata per denigrarci, e più ancora la sua esortazione, ma non la curiamo.

Quando l'*ottimo* signor Nardi ci offrirà una cattedra per l'insegnamento al quale siamo autorizzati; quando sarà Sindaco o Membro di qualche Commissione per l'esame dei documenti degli aspiranti ad un posto a cui concorressimo; quando, dopo essere stato **Deputato al Parlamento,** come aspira, sarà **Ministro della Pubblica Istruzione,** o quanto meno divenisse **Rettor Magnifico** d'una Università, un **Provveditore agli Studi** ecc., allora sottoporremo all'*Eccelsa* sua firma ed al suo *sanzionabile visto* i nostri Diplomi, i quali potrebbero anche essere pubblicati o resi ostensibili prima d'allora, se eventualmente dovesse aver luogo un processo a mente degli articoli 570 e seguenti del Codice penale, perchè in questo caso, anzichè valerci dell'art. 575 del Codice stesso, daremo al diffamatore chiunque egli fosse, la soddisfazione di accertarsi giudizialmente del possesso di quei diplomi che egli con plateali insinuazioni e circonlocuzioni bavose tentasse lasciar supporre che non esistano.

Il desiderabile **Deputato,** ci minaccia di vuotare il sacco pubblicando le nostre *letterine*; ebbene, lo faccia pure, noi lo seguiremo. Egli proverà che noi avevamo bisogno di appoggio, che lo chiedevamo, che versammo in assai critiche condizioni finanziarie a causa della morosità di molti associati, ma di ciò noi non arrossiremo certo, giacchè assai meglio egli è trovarsi tali che infingardi, esser poveri pubblicisti mostrando di esserlo, agire sempre francamente, senza secondi fini, e senza millantare disinteressamento che non esiste. — Noi proveremo invece che la nostra strenna, ancorchè non garbi all'*ottimo* Nardi, conteneva e contiene delle grandi verità e che realmente ci ribelliamo a tutto ciò che è lenocinio di forma o rettorica inutile o falsa filantropia.

Professor *Giacomo D. Tosi*
nè Deputato, nè Rappresentante legale dei Segretari, nè Cavaliere.

(1) Se occorrerà commenteremo questa *ingenua modestissima* lettera.

Sei mesi di carcere.

Il processo contro Lenisa Giuseppe, cui nel nostro giornale di ieri abbiamo accennato, finì iersera verso le ore sette. Il verdetto dei giurati fu assai favorevole all'imputato: perchè ammise quasi per intero ciò che aveva sostenuto il difensore avv. Baschiera: vale a dire che il Lenisa avesse *reagito* per difendersi da un pericolo immediato, solo però eccedendo nella difesa; che il Lenisa, quando reagiva nella misura che fece, non poteva prevedere le conseguenze della sua reazione — o, in altre parole, ch'egli non ebbe l'intenzione di arrecare tutto il male che in fatto arrecò. Oltre a questo, i giurati accordarono anche le circostanze attenuanti; sì che la Corte, per l'altra scusante dell'età, discese alla pena di sei mesi di carcere.

Il dramma, ch'ebbe fine così mite, è affatto volgare. Lo abbiamo riassunto ieri. Nel 23 dicembre, il Giuseppe Lenisa ebbe qualche contrasto con certo Zanuttini Grizanzio, moroso ad una sorella del Golosetti Giacomo che restò poscia ucciso; ed il contrasto fra i due finì con uno schiaffo. Poco dopo, la lite si accese fra il Lenisa e la famiglia dei Golosetti; vi fu uno scambio di ingiurie; la madre dei Giacomo, per nome Comand Domenica, disse, rivolta al Lenisa:

— Va là a chasa, purçell.

Il Golosetti Girolamo detto Gorindo, padre, venne fuori a cercar del Lenisa, con un bastone. Il Lenisa si difese, mettendo avanti la sinistra. Nella destra brandiva un coltello, di cui però non fece uso in quel primo momento. Malgrado si accorse che il Golosetti Giacomo gli veniva in fianco, tenendo una mano in seno, allora menò un colpo e ferì il Golosetti Giacomo al basso ventre e se ne fuggì.

In capo ad otto giorni, il Golosetti Giacomo era morto.

Egli quando venne assunto dall'autorità giudiziaria, narrò di essere stato *portato* in casa da uomini.

Il padre suo, nella deposizione di ieri, asseriva invece, di essere uscito fuori di casa col bastone quando vide il figlio venire avanti, tenendosi gl'intestini che uscivano dalla ferita.

Le sue deposizioni però, e quelle anche della madre Comand Domenica, furono in parte contraddette dal deposto di altri, e massime da quello dell'oste Del Torso Luigi.

Il P. M. rappresentato dal dott. Cisotti sostenne trattarsi di ferimento seguito da morte, non avvenuto per iscopo di difesa, nè in seguito a provocazione: chè anzi provocatore doveva ritenersi il Lenisa, pel suo contegno di giorno; vista però l'età dell'imputato, e per altre considerazioni, gli si potevano accordare le attenuanti.

Ciò che la difesa sostenne, abbiamo accennato in principio.

Il presidente, cav. Fontana, formulò otto quesiti: col prima si chiedeva soltanto se il Lenisa avesse commesso *il fatto* del ferimento, senza includere nel quesito medesimo alcun elemento di imputabilità; col secondo, se avesse commesso quel fatto per legittima e necessaria difesa — il che se dai Giurati fosse stato acconsentito (e il difensore, in via principale, lo domandava) avrebbe portata l'assoluzione dell'imputato. Con altri quesiti si domandava se il Lenisa avesse *volontariamente* commesso quel fatto; se lo avesse commesso bensì per sua difesa, ma eccedendo nella medesima; se le conseguenze di un tale eccesso erano da lui facilmente prevedibili; se non ammettendo la difesa propria si dovesse ritenere la provocazione grave; ecc.

Crediamo che dall'esito di questo dibattimento e difesa ed imputato possano ritenersi appieno contenti.

Le condanne del Tribunale.

Udienza del 27 marzo.

Dogano Giosuè di Remanzacco, per contrabbando tabacco e spirito fu condannato nella multa di L. 388 80.

Lauverguach Giacomo di Gemona, per furto qualificato, condannato a sei mesi di carcere.

Zanini Giuseppe di Piancada, per violazione domicilio, venne assolto per inesistenza di reato.

Il veglione di beneficenza.

Animata riuscì la festa di questa notte alla Sala Cecchini. Domani si pubblicherà il *resoconto finanziario*; l'introito, come fu detto, essendo devoluto a vantaggio degli orfani di Chioggia.

Alle ore 9 1|2 pom. di ieri cessava di vivere

Giacomo Tommasi.

La famiglia addoloratissima ne dà il triste annunzio.

Udine, 29 marzo 1889.

I funerali seguiranno nella Chiesa Metropolitana il giorno 30 alle ore 4 pom.

Il maestro

Giacomo Tommasi

nella età di anni 75 moriva ieri, giovedì, alle 9 1|2 pom. Egli visse tutto per la scuola e fino nelle ultime ore della vita, vaneggiando, ripeteva i nomi di quegli alunni che avevano fatto onore alla sua scuola sì pubblica che privata. Dalla fiducia dei cittadini gli vennero affidati vari incarichi relativi all'insegnamento; ed egli li seppe disimpegnare con onore suo e soddisfazione altrui. Provò i più duri colpi dell'avversa fortuna; ma ebbe il raro coraggio di saperli vincere. Di certo non gli mancherà il tributo della pubblica riconoscenza.

Gazzettino Commerciale
Municipio di Udine.
Listino

dei prezzi fatti sul mercato di Udine, il 28 marzo 1889:

	All'ettolitro				Al quintale giusta ragguag. ufficiale			
	da		a		da		a	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Frumento	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Granoturco	10	25	12	10	—	—	—	—
Segala	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Sorgorosso	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Lupini	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Avena	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Castagne	—	—	—	—	9	—	10	30
Fagiuoli di pian.	—	—	—	—	16	—	—	—
» alpig.	—	—	—	—	25	—	28	—
Orzo brillato	. .	. .	. .	. .	26	60	—	—
» in pelo	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Miglio	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Lenti	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .
Saraceno	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .	. .

	AL QUINTALE							
	fuori dazio				Con dazio			
	da		a		da		a	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Foraggi								
Fieno dell'alta I.a q.	4	75	5	25	5	45	5	95
Fieno dell'alta II.a q	3	25	3	60	3	95	4	20
della bassa I.a q.	3	75	4	15	4	45	4	85
della bassa II.a q	3	—	3	20	3	70	3	90
Paglia da forag.	—	—	—	—	—	—	—	—
» da lettiera	4	85	5	—	5	15	5	30
Combustibili								
Legna da ardere forte tagliati	1	99	2	09	2	35	2	45
Legna da ardere forte in stanga	1	84	1	94	2	20	2	30
Carbone di legna	5	10	6	90	5	70	7	50

Capponi da l. 1 20 a 1.30 al chil. a p. v.
Galline da l. 1 05 » 1 10 » » »
Polli da l. 1.30 » 1.35 » » »
» d'India mas. 1 00 » 1 05 » » »
» » fem. 1 05 » 1.10 » » »
Oche da l. 1 00 » 1.10 » » »

Semi pratensi.

Trifoglio al C g 0.85 0.90 1.— 1.10
Erba medica » » 1.— 1 10 1 20 1 35
Altissima » » 0 60 0 70 0 75
Reghetta » » 0 55 0 60 0 70

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Provincia di Udine. Circondario di Tolmezzo.

Condotta Medico - Chirurgo - Ostetrica consorziale fra i Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo.

Avviso di concorso.

Per la volontaria rinuncia del titolare di questa condotta Medico Chirurgo Ostetrica sig. Chiaruttini dott. Edoardo, si rende noto, che a tutto il giorno 16 aprile p. v. resta aperto il concorso al posto della condotta medesima, con lo stipendio annuo di L. 3400.— pagabile in rate mensili postecipate, netto dall'imposta di ricchezza mobile.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze alla Presidenza del Consorzio presso il Municipio di Paluzza, non più tardi del termine suddetto corredate dai seguenti atti:

a) Attestato di nascita,
b) Certificato di sana e robusta costituzione fisica,
c) Diploma di abilitazione all'esercizio Medico Chirurgo Ostetrico.
d) Attestato di buona condotta.

Il servizio è gratuito per tutti gli abitanti dei Comuni Consorziati. Il servizio vaccinico è obbligatorio e sarà retribuito nella misura di centesimi 80 per ogni persona vaccinata.

L'eletto dovrà assumere servizio col giorno 1.o maggio p. v. 1889 e dovrà uniformarsi ai patti stabiliti con le delibere 12 luglio e 13 agosto 1884 dell'Assemblea Consorziale.

Paluzza, 23 marzo 1889.

Il Presidente
A. Morocutti.

N. 246.

Provincia di Udine.

Comune di Palazzolo dello Stella.

Avviso di concorso.

In seguito a rinuncia del titolare ed in esecuzione a deliberazione consigliare 25 gennaio 1888, resa esecutoria col visto prefettizio 18 febbraio detto anno N. 4297 II.a, viene aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune coll'annuo onorario di lire 1200 gravato dalla tassa di Ricchezza Mobile, coi diritti di segreteria a favore del Comune, coll'obbligo di tutti i lavori ordinari inerenti all'ufficio.

Le domande di aspiro dovranno presentarsi entro il giorno 25 aprile p. v., corredate da tutti i documenti di legge.

La nomina durerà due anni e l'eletto entrerà in funzione col 1.o maggio 1889.

Palazzolo, li 23 marzo 1889.

Il Sindaco
G. Bertoli.

NOTIZIE TELEGRAFICHE
SCIOPERI E DISORDINI.

Como, 27. Lo sciopero dei contadini si estende alacremente. Dei gravi disordini sono avvenuti a Turate: ivi delle bande di contadini hanno voluto entrare nelle osterie, e mangiare e bere a *gratis*.

Incontrato il sindaco del Comune, che si trovava in carrozza, minacciarono di ucciderlo.

Egli dovette scendere e fuggire a stento.

Anche ad Oltrona è resa impossibile l'accordo, dicesi, dalle pretese dei contadini.

Trovansi sul luogo l'ispettore di questura, alcuni delegati, guardie di pubblica sicurezza e carabinieri.

Stamane è partita per Turate una compagnia di soldati.

Regna per queste notizie una viva agitazione.

Foggia, 28. I disordini di ieri in San Nicandro Garganico furono causati dalle tristissime condizioni dei contadini, che sono nella più squallida indigenza.

In seguito a quei fatti, furono arrestati parecchi individui, che erano stati gli eccitatori delle devastazioni. Stamane numerosi contadini si recarono alle carceri, e vi si assembrarono dinanzi, domandando la liberazione degli arrestati. Non riuscendo nell'intento, sfondarono con facilità le porte deboli e mal difese ed invasero la prigione.

Alcuni di quelli che erano stati arrestati ieri fuggirono e si riversarono nella campagna assieme ad altri rivoltosi.

Fu richiamato telegraficamente un nuovo rinforzo di truppa da Chieti.

Numerose pattuglie di guardie e carabinieri cercano attivamente i fuggiti.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

Da affittarsi subito.

Suburbio Venezia, *Casa di civile abitazione con cucina e due stanze al piano terra, quattro stanze in primo piano, due stanze e granaio in secondo piano. — Stalla con tre poste, rimessa, cortile ed orto interni.*

—

Col 1 aprile, *pure* ***Suburbio Venezia,*** *tre stanze uso magazzino e scrittorio.*

—

Rivolgersi per trattative alla Ditta G. JACUZZI.

A. V. RADDO
fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.°
di MALAGA
primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA
Malaga — Madera — Xeres e Porto Alicante *ecc.*

D'AFFITTARE
pel primo Maggio
varii appartamenti in Via Pellicerie Num. 9, con fronte su Mercatovecchio.

—

Bottega in via Pellicerie n. 9.

—

D'AFFITTARE SUBITO.
Bottega con vasto magazzino retro, posto in Via Cavour N. 2.

—

Rivolgersi in Via Savorgnana N. 40

Col 1.° Aprile 1889
LA
GAZZETTA DI VENEZIA
apre i seguenti abbonamenti.

Abbonamento per un anno
dal 1.o aprile 1889 al 31 marzo 1890
Venezia e in tutto il Regno L. **18**
Stati dell'Unione postale » **36**

Dal **1.o Aprile** al **31** dicembre 1889 per Venezia e in tutto il Regno franco a domicilio **L. 13.** — Stati dell'Unione postale **L. 31.**

L'associazione per un **trimestre,** per un **semestre,** in proporzione.

La *Gazzetta di Venezia* si pubblica **in due edizioni:** quella del **giorno** alle cinque pomeridiane, — quella **della notte,** che va in macchina alle tre antimeridiane, è diramata in Provincia coi primi convogli del mattino.

NB. — Gli associati possono ricevere a loro piacimento la edizione del giorno o quella della notte.

NB. — Gli associati nuovi ricevono **gratuitamente** i numeri arretrati del romanzo attualmente in corso di pubblicazione; — ad esso farà seguito il nuovissimo romanzo testè pubblicato a Parigi dall'editore H. Charconac, tradotto per la prima volta in italiano; **Il cuore delle donne MARIA LUIGIA,** di Giulio Lermina.

Le associazioni si ricevono presso l'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia* (S. Angelo, Cal-Caotorta).

Gli associati possono evitare ogni spesa di lettere e di vaglia; — basta che con egnino l'importo dell'associazione al loro rispettivo Ufficio di Posta aggiungendovi centesimi venti.

La Posta s'incarica di tutto.

Due numeri di saggio vengono spediti a chiunque ne faccia richiesta alla Amministrazione della GAZZETTA, mediante cartolina con risposta.

DOMENICO CRISTOFOLI
D. CRISTOFOLI
Deposito fieni
in balle del peso di circa K. 100
a L. 5.50 al Quintale
RECAPITO
presso
LA DITTA G. JACUZZI
D. CRISTOFOLI
DOMENICO CRISTOFOLI

(Modulo B.)
Col primo premio di Lire 250.000
IL 30 MARZO 1889
ha luogo irrevocabilmente in Roma la prima grande estrazione del
PRESTITO A PREMI
RIORDINATO
Decreto Reale 1 Luglio 1888

Garantito con titoli a debito dello Stato ed amministrato dalla Banca Nazionale.

*Ogni obbligazione concorre a **25.201** premi che vengono sorteggiati in 115 estrazioni con premi di Lire*
500 000, 400 000, 300.00,
250.000, 200 000, 50 000 ecc,
per l'importo fra premi e rimborsi di oltre
32.000.000

1889 - CINQUE ESTRAZIONI - 1889
che avranno luogo alle seguenti epoche
30 MARZO, 30 APRILE, 31 LUGLIO 31 OTTOBRE, 31 DICEMBRE

nelle quali vengono estratti 4235 premi cioè
1 Premio di L. **500.000**
1 » » » **250.000**
2 » » « **50.000**
1 « « « **30.000**
moltissimi e altri di L. 2.000, 1.000, 500 ecc.

Le obbligazioni originali emesse dalla **Banca Nazionale,** firmate dal R. Commissario, munite del bollo di riscontro governativo che debbono venire tutte estratte con premi o rimborsi di capitale si vendono Lire 12.50 caduna.

Le vantaggiose serie complette di 100 cartelle contenenti 100 numeri progressivi, le quali hanno il rimborso di minimum di **Lire 1000** al maximum di circa **sei milioni,** si vendono a **Lire 1250** complessive.

NB. Nelle passate estrazioni essendosi ripetutamente verificato che i premi più importanti vennero vinti dai compratori di gruppi di cartelle è da raccomandarsi perciò l'acquisto dei gruppi composti da 5, 10 e 100 obbligazioni.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'inoltro. — Gratis si spedisce la lista dell'estrazione. — La vendita è aperta all'ingrosso ed al dettaglio fino alla sera del 29 Marzo presso la Banca F.lli CROCE fu Mario GENOVA, incaricata della vendita.

Le obbligazioni si vendono in **Udine** *presso il cambiovalute ROMANO e BALDINI ...*

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30. LE INSERZIONI

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

UNA DISPENSA SEPARATA di 8 pagine in-4 grande su carta di lusso riccamente illustrata nel Regno Cent. 10

Nuova importantissima Pubblicazione Popolare

L'ANNO 1789

UNA DISPENSA SEPARATA di 8 pagine in-4 grande su carta di lusso riccamente illustrata nel Regno 10 Cent.

AVVENIMENTI, COSTUMI, IDEE, OPERE E CARATTERI

PER

IPPOLITO GAUTIER

con 650 riproduzioni, colla fotoincisione su rame, di disegni, stampe e quadri dell'epoca

L'anno 1789 rappresenta nel gran dramma della Rivoluzione francese il periodo della creazione; la creazione per l'avvenire e per l'umanità. Pur troppo negli anni che seguirono, il delirio che dà il sangue fece commettere le più grandi nefandità agli stessi uomini della Rivoluzione; delirio che fu poi scontato colla reazione. In questo periodo tremendo, caddero uno ad uno questi uomini, ma la bandiera della libertà inaugurata nell'89 non è caduta più ed i grandi principii in quell'epoca memorabile proclamati formarono la base dei diritti per le nuove generazioni.

Di questa epoca storica un insigne scrittore, IPPOLITO GAUTIER, vergò la cronaca minuziosa ed imparziale sotto il titolo **L'anno 1789**, in cui, giorno per giorno, episodio per episodio descrisse gli avvenimenti svoltisi nell'anno memorando.

L'opera importantissima, pubblicata in volume è stata venduta a migliaja e migliaja di copie in Francia in questi ultimi tempi. Essa è poi riccamente illustrata con numerosi disegni riprodotti mirabilmente da stampe ed incisioni dell'epoca stessa.

Essa viene ora tradotta in italiano da distinto letterato e verrà pubblicata dallo Stabilimento Edoardo Sonzogno, colle stesse finissime incisioni, le quali trasportano all'epoca cui si riferiscono, conservando il carattere del tempo.

L'edizione consterà di 130 dispense, in-4 grande, su carta di lusso. — Ogni dispensa, di otto pagine di testo, sarà riccamente illustrata.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 130 DISPENSE DELL'OPERA COMPLETA:

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L. 12 —
Alessandria d'Egitto	» 15 —
Europa, Stati Uniti d'Am., Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 18 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 24 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Gli abbonati riceveranno *gratis* la copertina, il frontispizio e l'indice per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Presso gli Uffici di Redazione ed Amministrazione di questo Giornale si accettano Avvisi a prezzi mitissimi.

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

in

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. 5,50 mezza Bottiglia L. 3.

Trasporti Terrestri e Marittimi.

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES direttamente

il 3 Aprile il Velocissimo Vapore
DUCHESSA DI GENOVA

il 14 Aprile il Velocissimo Vapore
NORD AMERICA

il 24 Aprile il Velocissimo Vapore
EUROPA

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.
per UDINE e PROVINCIA al Sub Agente sig. LODOVICO NODARI, Via Aquileia N. 29. A.

Partenze giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare

Sub Agente

PER

UDINE

E PROVINCIA

Lodovico Nodari

Via Aquileia, N. 29 A.

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8, ex piazzatta S. Pietro Martire.

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 28. Rendita ital. 1 gen. 96.70 a 96.85 id. 1 luglio 94.53 a 94.68. Azioni Banca Veneta in cont. termine di 332 — a — id. Banca di Credito Veneto da 266 a Id. Società Veneta di Costruz. a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 263 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.25 a 22 75

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da . a a tre mesi da 123.00 a 123 30 Francia sconto 3, a vista da 100.30 a 100.45, Londra sconto 3, a vista da 25.16 a 25.22 a tre mesi da 25.19 a 25.26 Svizzera sconto 4 a vista da 100 1/2 a 100,30 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 208.3/4 a 209.1/8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 209.1/2 a 209 ,00

SCONTI: Banca Nazionale 5 Banco Napoli 5

MILANO, 28 Rend. ital. da 96.72 a .—67. Cambi Londra da 25.19 a . 18 Camb Francia da 100.45. 35.— Cambi Berlino da 123.30 a 123.00

FIRENZE, 28. Rend. Italiana 96 77. Cambi Londra 25 16 23 Cambi Francia 100.40 23 Az. F. Mer. 764 50 Az. Mobiliare 80.—.

GENOVA, 28 M. deb Rendita Italiana —. — Az. Banca Naz. —— Az. Mobiliare —. Az. Fer. Mer — 00 Az. Fer. Med. —.00.

ROMA, 28. Rendita Italiana —.— Az. Banca Generale —.—

PARTICOLARI

Parigi, 29. Chiusa R. ital. 96.30.

Vienna, 29 Rendita Austriaca carta 83.80 Id. aust. arg. 84.84 Id. aust. oro 111.45 Londra 121.20 Napoleoni 9.58.

Milano, 29. Rend. Ital. 96.12 Serali 96 67. Napoleoni 20.— Marchi 124.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 28.

Borsa calma e lievi oscillazioni nelle carte. I cambi deboli domandati a consegna.

Napol. 9.53. a 9.59. Zecchini 5.51 a 5.61. Lire Sterline da 12.09 a 12.11. Lire Turche 10.84 a 10.86. Londra da 121.25 a 121.50 Francia da 47.90 a 43.— Italia 47.70 a 47.60 Bancanotte italiane da 47.70 a 47.80. Dette Germaniche da 59.15 a 59.25

Rendita austriaca in carta da 83.70 a 83.90. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 102.75 a 103.00. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 94.70 a 94.95 Credit da 303.00 a 304.00. Rendita Italiana 94 5/8 da 94.3/4 Greci 5 0/0 da fr. 435.00 a 430 00.

VIENNA, 28.

Azioni Credit 303.75. Biglietti 1860 142 50. Detti 1864 182.00 Rendita austriaca in carta 83.80, Ferrate dello Stato 240.50 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.62.1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 310.75 Loyd austriaco 399 Banca anglo austriaca 131.10 Lombarde 100 75 Union Banck 231.75 Landarbank 227.25 Prestito comunale viennese 150.— Rendita austriaca in oro 111.45 Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 102.95 Detta detta in carta 94 80 5 0/0. Azioni tabacchi 113.75 Migliore.

LONDRA, 27 Inglese 97.1/2 Italiane 94.1/2

BERLINO, 28 Mobiliare 164.10 Austriache 102.00, Lombarde . Rendite Italiane 96.60

PARIGI, 28 Rendita Fr. 3 0/0 89 85 Rendita 3 0/0 per 85.70 Rendita 4 1/2 104 .77 Rend. italiana 96 30 Cambi su Londra 25.25. Consolidi inglese 97 9/16 Obbligazioni ferr. italiane —.3 8 Cambio italiano 305 Rendita turca 15.22 Banca di Parigi 710. Ferrovie tunisine 475.— Prestito egiziano 448. Prestito spagnuolo est. 74 15 Banca di sconto 507.— Banca ottomana 544.06 Credito fond. 1310. Azioni Suez 2247.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 pom.
» 5.45 pom	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	omnibus	» 9 55 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 8.45 pom.	misto	» 2.25 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 ant.	diretto	» 10.55 ant.
» 10.25 ant.	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 7.20 pom.
» 5.56 pom.	diretto	» 8.22 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.10 pom.

da Udine		a Cormons	da Cormos		a Udine
ore 2.55 pom.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.— ant.	misto	» 12.37 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom	omnibus	» 6 45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6 32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 ant.	misto	» 11.42 ant.	„ 9.— ant.	misto	„ 9.35 ant.
» 3 46 pom.	misto	» 4.21 pom.	„ 12.25 pom.	misto	„ 1.— pom.
» 8.23 pom.	misto	» 8 58 pom.	„ 4.47 pom	omnibus	„ 5.16 pom

da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7.25 ant	misto	ore 9 52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
„ 1 20 pom	misto	„ 3.42 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3 34 pom.
„ 5.25 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 5.— pom.	misto	„ 7.31 pom.

LA TIPOGRAFIA

DELLA

PATRIA DEL FRIULI

stampa qualunque genere di lavori per commissioni, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima che è il principale pregio d'ogni opera. — A miti prezzi.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col LIQUORE e le PILLOLE del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccommandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

MIRACOLO DI BUON MERCATO

Inviando lire 2 anche in francobolli viene spedito franco di porto uno a scelta dei seguenti timbri tascabili: CIONDOLO *ferro cavallo,* BISMARK *penna e lapis,* AUTOMATICO *con sigillo,* OROLOGIO, *con relativa iscrizione. Catalogo Gratis. Sconto ai rivenditori.*
O. Giraud, *via Monforte, N. 18 Milano.*

Udine 1888. — Tip. della Patria del Friuli.